

L'ARLECCHINO

GIORNALE COMICO-POLITICO DI TUTTI I COLORI

MARTEDI' 6 GIUGNO 1848.

ANNO I. — NUMERO 50.

ASSOCIAZIONI

NAPOLI PROVINCIE
Un mese . . gr. 50 . — 62
Tre mesi . D. 1. 40 . 1. 80
Sei mesi . D. 2. 60 . 3. —
Un anno . . D. 4. 60 . 5. 40
Un numero . gr. 2. — 3. —

Le associazioni datano dal
1., 11., e 21 d'ogni mese.
Si ricevono le sole lettere
affrancate.

L'UFFICIO

Palazzo Barbaja a Toledo
N.º 240 piano matto.



CONDIZIONI

Ogni giorno si pubblica un
nuovo disegno in litografia, o
al bisogno vignette su legno.
I pagamenti delle associa-
zioni si ricevono con mandati
sul Tesoro e sulla posta, o con
cambiali su case di Banche di
Napoli.

Tutto ciò che riguarda il
giornale dev'essere indirizzato
(franco) alla Direzione del Gior-
nale strada Toledo N.º 240.

SI PUBBLICA

Tutti i giorni, meno nelle
feste di doppio precetto.

NAPOLI 6 GIUGNO 1848.

— Gli affari vanno bene, toltone qualche pic-
colo inconveniente.

Il Vesuvio s'illumina ogni sera con una bella
eruzione forse per festeggiare la battaglia di Goito
e la resa di Peschiera.

Come vedete la illuminazione del Vesuvio è
tutta pacifica, e i suoi fuochi non sono che fuo-
chi di gioia.

In prova di ciò ci è grato annunziare che la
eruzione non ha fatto alcun danno. Sul vulca-
nico monte non vi sono stati nè morti nè feriti.
Due camere sole sono state portate via dalla la-
va, ma la lava però ha rispettato un gabinetto
che stava nell'istesso edificio.

— Fra dieci giorni si chiuderanno le nuove
liste elettorali e fin qui l'affare delle liste va molto
bene. In certi quartieri gli elettori che sono se-
gnati nelle liste sono arrivati al numero di due.
Se le cose rimangono così in questi quartieri i

due elettori si daranno il voto scambievolmente,
e risulteranno deputati a maggioranza assoluta.

Ma perchè gli altri elettori non si sono firmati
ancora nelle liste? Fossero essi stati colpiti dallo
stato d'assessia? o pensassero che il presentarsi
in gran numero ne' collegi fosse creduto per un
attrupamento che vien punito dalla legge, e sog-
getto allo scioglimento, ora che gli scioglimenti
sono all'ordine del giorno?

Ma la vera ragione perchè gli elettori non si
sono ancora presentati è che, trattandosi di una
pubblicità come la stampa, suppongono di subire
la stessa sorte de' giornali. Dovessero essi pri-
ma di presentarsi a' collegi rappresentare pre-
ventivamente le elazioni alla Prefettura e alla
vicaria?

— Le campagne e le campagnate sono venute
in moda.

Tutti per una santa pagra lasciano la capi-
tale, e si fa il calcolo che fra quindici giorni
non ci resteranno altri in Napoli che i ministri
e i coadiutori.

Le campagnate si fanno poi in attrupamenti

e succedono in que' paesi che il ministero chiama *Stati Italiani*.

— La nuova della resa di Peschiera e della battaglia di Goito comincia a vacillare un'altra volta. È vero che il vapore il Castore l'altra sera ce ne recò la notizia ufficiale, ma ieri sera intanto il giornale costituzionale non ne fece parola.

Il giornale ufficiale per paura dell'art. tot della legge repressiva non può fare come San Tommaso che voleva prima vedere poi toccare e poi credere; e visto l'articolo tot par che dal giornale ufficiale non potrete per ora sapere la faccenda di Peschiera. Forse col tempo ve lo annunzierà il *Tempo*.

MODIFICHE DELLA LEGGE ELETTORALE

Dicesi che la legge elettorale sia perfettamente la stessa di quella anteriore al quindici Maggio; ma siccome anche per ristampare una cosa già stampata ci vuole del tempo, così non maravigli se sono passate tre buone settimane. Bisogna notare però che non è solo la ristampa che produce il leggiero ritardo, vi sono anche qua e là delle modifiche o correzzioncelle e sarebbero le seguenti:

Ogni cittadino che gode dei dritti civili e penali ha dritto a salire le scale del collegio elettorale, per assistere all'elezione ma senza voto.

Hanno poi dritto al voto le seguenti classi di elettori:

Le capacità ed i proprietari.

Le capacità sono quelle che godono un censo sul Tesoro almeno di cencinquanta ducati al mese.

I proprietari che hanno perduto il censo tascabile il giorno 15 non hanno dritto di essere elettori.

Sono escluse dall'elezione le seguenti classi:

Gli avvocati, perchè sono avvezzi a difendere il pro ed il contra; stante che in ogni causa vi sono sempre due avvocati.

I medici perchè se andassero alle camere, i camposanti sarebbero vuoti e gli ospedali pieni.

Gli architetti perchè il ministero dei lavori pubblici ne ha assoluto bisogno in questo momento, ed anche i lavori privati, giacchè vari palazzi di Napoli che hanno sofferto la calcinazione di quello di Gravina li terranno occupati per primi cinque anni della prima elezione.

I letterati tutti perchè godendo della libertà della stampa potrebbero andare in prigione qualche volta, e la camera ne soffrirebbe.

I magistrati, gli impiegati, ed indistintamente tutti quelli che ricevono soldo dal governo, perchè il governo per dar loro un soldo li ha dovuto credere capaci.

La legge poi volendo essere paterna, ed avendo visto che l'elezione per galantuomini ha fatto un cattivo effetto rivolga le sue cure ai lazzari.

Ogni lazzaro è capacità.

Ogni lazzaro è censo.

E ciò per gli elettori.

Sono eligibili poi tutti quelli che godono, almeno dal 15 maggio in poi, d'un censo su beni mobili.

Tutti i possessori del censo tascabile sono preferiti.

CASA D' ASSICURAZIONI DIVERSE

Vi assicuri amo d' essersi installata una casa d' assicurazioni diverse. Il prospetto ne gira già per la capitale. I capitalisti sono trovati. Le cose diverse che si assicurano sono le seguenti, ai seguenti patti:

Un Ministro che vuol essere assicurato il suo portafoglio per tutta la vita deve rilasciare il primo anno di soldo; la banca non s' incarica delle peripezie che potrebbero accadere nel primo anno. Ma dal 2.^o anno in poi, garantisce la durata di portafogli a vita; sarà sua cura di spendere gli attruppamenti, di quietar lo spirito pubblico, di assopire il regno, di asfissiar l'Italia, di dar l'etere solforico all'Europa. La stessa norma sarà serbata per i Ministri in seconda che godono di quei soliti CL.

L'Italia se vuol assicurare la sua indipendenza manderà le sue truppe a fare una passeggiata sino al Po con obbligo di tenersene a rispettosa distanza e tornare subito ciascuno al suo stato; questo per le soldatesche di terra; per l'armata di mare la cosa è più facile, perchè o sono navi a vapore o a vela; in ambidue i casi o fumo, o vento, ma niente di più positivo: dopo il fumo (di caldaia non di cannone) torneranno subito a casa loro. L'Italia sarà assicurata, nè la banca pretende per quest'assicurazione un enorme compenso, le basta un poco d'amor patrio ministeriale nel genere di Dulcamara: *Ah! di patria il caldo affetto che miracoli sa far!* ed una cambiale girata sopra la casa Metternich e C. a Londra.

La banca suddetta assicura ogni genere di speculazioni, la speculazione della Costituzione, la speculazione della Nazione, la speculazione degli Omnibus letterario e pittorresco, la speculazione dell'Arlecchino e di altre cose simili.

Finalmente la Banca si occupa sopra ogni altra cosa di assicurare gli onesti proprietari degli oggetti che potranno disperdersi per la santa fede. Basterà portare a Montefiaveto masserizie, suppellettili mobili ed immobili, tascabili ed intascabili, preziose o no, vestimenti e tutto

IL PIANO-MATTO

POEMA IN 20 CANTI

ad un tantino per volta.

(Continuazione del Canto primo.)

13.

Pria segna i soldi: 15, 40

30, 15, 80, 25

6, 3, 1/3, 35, 80

80, 30, 80, 35

120, 90, 6, 60

15, 20, 6, 45

E mette cifre sopra e cifre sotto
Sicchè il dirèsti un giuocator del lotto.

14.

Poi sceglie i nomi con la stessa legge
La ventura, il capriccio, il caso, il fato;
A questi per far dir ch'ei lo protegge,
A quello mostra che s'è vendicato,
A tanto orror la penna mia non regge...
Non altrimenti nacque e fu approvato
Quell'eterna farraggine d'errori...
L'organico de' pubblici lavori!



(Uffiziale alleato)
 Poveri Piemontesi non stanno che alla lettera
 ecc.



Maestà le Comunicazioni fra Mantova e Reschiera
 saranno riunite - domani darò una battaglia cam-
 pale, fate cantare il Te Deum perchè l'affare è certo;
 gli amici me lo annò assicurato. *H. Radetsky*
 Verona 29 Maggio



Qual'è il numero de' Tedeschi.
 Maestà trentamila.
 Fate che si radunino 15 m^{te} uomini, uno
 de' nostri val per due de' loro.



Maestà ieri successe l'affare di cui vi scrissi
 se non ci è cantato il Te Deum, fate intonare il
 De profundis. - *Radetsky*.
 fuori Verona 31 Maggio

insomma quel che si possiede, depositarlo colà, e non mai più ripigliarlo. La Banca rilascerà una veste di camera ed un paio di piane al padrone non che un ricevo corrispondente, non alienabile. Il nome del buon proprietario sarà lodevolmente inserito sul solito giornale che voi sapete.

LA FESTA DELLA CONCORDIA

Questo titolo non v'induca a credere, o lettori che i martiri dei *preventivi* abbiano avuto un giorno di festa; no, essi gemono sempre nelle loro prigioni maledicendo la razza degli usurai che li ha in quel luogo ridotti, dopo aver loro dato a prestito *gratuitamente* (forma necessaria di tutti i boni) qualche somma di denaro coll'interesse del 75 per 100. Quella della Concordia non fu dunque una festa napoletana, nè poteva esserlo per più conti. Primo perchè la Concordia è un luogo non conveniente a far feste; secondo perchè siamo tutt'altro che concordi; terzo perchè la diva Concordia è una signora pagana ed il ministero del culto vi si sarebbe opposto.

La Concordia dunque che non potrebbe essere festeggiata a Napoli, fu festeggiata a Parigi.

Vi ricorderete della festa della Pace anche colà celebrata e nella quale dalle 10 del mattino fino alle otto della sera difilarono uomini armati, come a dimostrazione di pace? Ebbene, la festa della Concordia fu un *quid* simile. Settantaduemila uomini stavano sotto le armi; poi passavano e ripassavano carri carichi di masserizie, di oggetti di lusso, manifatture di ogni maniera, di armi di ogni ragione e così di seguito.

Da questa descrizione brevissima, per non annojarvi, vedrete di leggieri, che quantunque non annunziata da alcun proclama, pure Napoli nostra ha avuto la sua festa della Concordia, perchè di tali carri ne abbiám veduti in quel giorno che voi sapete, e che non vogliam più dirvi.

Se Parigi desidera veder rinnovate di tali feste, noi per conto nostro vi rinunziamo; abbiám avuto un tristo esempio di quella santa fede che il popolo nostro ripone in tale festa della Concordia.

ATTENTATO CONTRO IL CLUB DELLE DONNE IN PARIGI

Tutte le zitelle a Parigi formano il club femminile.

Si era preinteso nel club che una manifestazione minacciava di scioglierle.

La presidente è disposta che un battaglione delle più giovani zitelle stesse di guardia alla porta armate tutte di ombrellini.

Mentre stavano esse discutendo su' mezzi più pronti d'ingaggiar un marito, una folla di zitellone è entrata violentemente nella sala ed è cacciate le zitelle dalla tribuna e dalle loro sedie.

Una zitellona dopo aver scacciato la presidente dal suo seggio è montata sulla tribuna ed è proclamato lo scioglimento del club delle zitelle.

Un'altra zitellona è proclamato le seguenti leggi:

1. Un'imposta di un milione di mariti da darsi alle più antiche;
2. L'abolizione delle gonne inamidate, perchè riguardate come una finzione costituzionale applicata alla vita privata;
3. L'abolizione del privilegio della bellezza. Tutte le fe-

mine hanno l'obbligo di essere egualmente brutte; sarà tagliato il naso a quelle che lo avessero troppo regolare:

4. Una legge contro le ingaggiatrici di mariti; a tal uopo saranno fatte delle perquisizioni sotto i letti, negli armadi, e nelle cantine.

Mentre che le zitellone facevano questi decreti le zitelle cacciate dalla sala si sono appellate agli uomini che passavano presso il club.

Questi son entrati nella sala ed àn posto in fuga le zitellone.

Il campo è restato libero alle zitelle, che àn fatto i più dolci ringraziamenti agli uomini loro liberatori:

NOTIZIE

— Un volontario che è sotto Verona ci scrive il fatto seguente. Un italiano ed un tedesco nel furor della pugna si allontanarono dal campo e si trovarono poi faccia a faccia. Il tedesco rivoltosi allora all'italiano gli disse — sii generoso e renditi! — l'italiano avendo risposto — io muojo ma non cedo mai; il tedesco soggiunse — Ebbene, io voglio essere più generoso di te, e mi rendo.

(dal Folletto.)

— Si vuole che la nostra armata spedita in Lombardia dopo aver salutato da lontano il Pò stia già ritornando. Ci affrettiamo quindi di annunziare a chi stava in pena per quelle soldatesche che finisse di palpitare giacchè l'armata di Pepe in vece di fare una campagna ha preferito di fare una campagnata.

— La nostra squadra comandata da de Cosa se ne ritorna; taluni esperti piloti ci assicurano ch'era impossibile seguitare quel viaggio perchè spira vento contrario di questi tempi nell'Adriatico.

— Si dice che l'ex Ministro Troya alleggerito dal peso del gabinetto dia mano al proseguimento della sua storia de' Vandali, degli Unni e de' Goti che abbraccia dai tempi di Carlo Magno sino a' nostri giorni.

AVVISO BIBLIOGRAFICO

Nuova geografia pubblicata dalla stamperia del giornale ufficiale costituzionale.

Raccomandiamo ai lettori dell'Arlecchino la nuova geografia che si pubblica quotidianamente dal Giornale ufficiale. Tutti fin'ora hanno ammirato in quest'opera la parte che riguarda la geografia politica, ora poi cominciano ad ammirare la parte riguardante la geografia fisica. Sul giornale di Sabato Tunisi era compreso nel Regno delle due Sicilie. Se il giornale ufficiale costituzionale di Napoli, non s'inganna le gazette africane comprenderanno da qui innanzi Napoli nel Regno di Tunisi. Che fossero partiti de' nuovi commissarii organizzatori per questa nuova lega geografica?

TEATRI DI QUESTA SERA

FIorentini — *Gismonda da Mendrisio*.
S. CARLINO — *Pulcinella pazzo furente* — *Pangrazio bersagliato da na folla di trastulanti*.
FENICE — *Una perfetta pace* — *Un cieco che vede chiaro*.
SEBETO — *Amore e ambizione*.

Il Gerente

Ferdinando Martello.